

TIC-109 Italiano
La verità nella Crisi
“l'Eucaristia”

[LH/Nov 18/11]

[Padre Nicholas Gruner + 4 Voci Maschili + Speaker 2
M1-Don Pennell, M2-John Vennari, M3-Gerry Matatics,
M4-Chris Ferrara, Speaker 2]
INTRODUZIONE: 01:00:00;00

DUR: 30S

IN: 01:00:30;18

DUR: 51S

M1-Don Pennell: L'ultima volta che avete ricevuto la Comunione, cos'avete fatto del Corpo e del Sangue di Cristo che vi veniva offerto? Chi ve lo ha offerto era qualificato per offrirvi l'Ostia Consacrata? Che cosa insegna la Santa Chiesa Cattolica in merito alla Comunione sulla mano? Perché la Chiesa ha autorizzato questa pratica? I ministri eucaristici laici sono davvero qualificati per poter distribuire l'Ostia Consacrata? Forse non vi siete mai posti queste domande, ma sono punti importantissimi e hanno tutti una risposta ben precisa. Oggi approfondiremo le verità concernenti queste pratiche e vi forniremo le risposte a queste domande, così come sono sempre state insegnate dalla Chiesa Cattolica. Rimanete con noi quindi, mentre meditiamo e riflettiamo sul Santissimo Sacramento!

IN: 01:01:21;25

DUR: 1M 53S

M2-John Vennari: Nel 1916, un anno prima che la Madonna apparisse a Fatima, Lucia, Giacinta e Francesco ricevettero tre diverse apparizioni di un angelo. Si tratta delle apparizioni che anticipano quella della Madonna. La terza e ultima apparizione, nell'autunno del 1916, è quella dell'Angelo dell'Eucaristia. Come scrisse Lucia: "vedemmo una luce sconosciuta sopra di noi. Ci alzammo e vedemmo nuovamente l'angelo, che nella sua mano sinistra teneva un calice; sopra di esso era sospesa un'Ostia, dalla quale alcune gocce di sangue cadevano nel calice. Lasciando il Calice e l'Ostia sospesi in aria, l'Angelo si avvicinò a noi, si prostrò a terra e ripeté per tre volte una preghiera di riparazione alla Santissima Trinità".

L'Angelo si alzò, prese nuovamente tra le sue mani il calice e l'Ostia, e impartì la Santa Comunione ai tre bambini. Pose l'Ostia Consacrata sulla lingua di Lucia, e condivise il Sangue del calice tra Francesco e Giacinta, mentre pronunciava queste parole: "Mangiate e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato da uomini ingrati. Fate riparazione per i loro crimini e consolate vostro Signore." Dopo di che, come racconta Lucia, l'Angelo si prostrò nuovamente a terra, e ripeté con i fanciulli la preghiera di riparazione alla Santissima Trinità. È evidente che con quest'apparizione angelica, il Paradiso voleva istruire l'umanità su come si riceve correttamente la Santa Eucarestia e come le si rende il giusto rispetto. Come vedremo nella puntata di oggi, la Comunione impartita sulla mano e l'introduzione dei cosiddetti ministri laici dell'Eucaristia, sono contrari al rispetto e la deferenza che dobbiamo nei confronti di Gesù nel Santissimo Sacramento, nonché all'esempio datoci dall'Angelo di Fatima

IN: 01:03:15;01

DUR: 8S

M1-Don Pennell: Oggi affronteremo l'importanza della Santa Eucarestia con Padre Nicholas Gruner e Gerry Mathatics.

M3-Gerry Matatics: Salve. Per parlare di questo importante argomento, oggi ci avvarremo della saggezza sacerdotale di Padre Nicholas Gruner.

IN: 01:03:23;28

DUR: 13M 42S

Padre Gruner: Grazie, Gerry.

M3-Gerry Matatics: Padre, so che lei si è sempre rifiutato di impartire la Comunione sulla mano, e che è stato perseguitato pesantemente, per questo. Perché è così importante per lei? perché è una cosa per la quale non è disposto a fare compromessi? Quale verità di Fede è in gioco la comunione della Mano?

Padre Gruner: Sono sicuro che sai bene, Gerry, che il Concilio di Trento ha definito dogmaticamente che ogni singola particella di un'Ostia Consacrata è Corpo di Cristo. è un dogma che i Cattolici sono tenuti a credere. Un'ostia integra è Corpo di Cristo, ma se la rompi a metà, per esempio, entrambe le metà sono Corpo di Cristo. Se rimane una briciola, anche quel frammento è Corpo di Cristo! Se una persona riceve la Comunione in mano, vi possono rimanere piccoli frammenti. È quindi logico che la Chiesa e i Papi, come Paolo VI, abbiano detto che far cadere anche un solo frammento dell'Ostia consacrata, anche se non intenzionalmente è un sacrilegio...

M3-Gerry Matatics: Certo, è un sacrilegio! E con questo intendo il trattare un qualcosa di sacro come se non lo fosse, come se fosse profano. In altre parole, in questo caso, trattare l'ostia consacrata come se fosse un pezzo di pane invece del Corpo di Cristo.

Padre Gruner: La verità è che non esiste nulla di più sacro al mondo del Santissimo Sacramento. Anche il più piccolo frammento del Santissimo Sacramento è la cosa più sacra al mondo! Come disse lo stesso Paolo VI nella sua Enciclica *Mysterium Fidei*, pubblicata il 3 settembre 1965, che riportava le affermazioni dei primi Padri della Chiesa, far cadere l'Ostia Consacrata, anche un piccolo frammento di essa, non solo è un atto sacrilego ma un peccato mortale. Ora, se come sacerdote impartisco la comunione in mano, una cosa che personalmente non ho mai fatto, sapendo quel che accadrà, anch'io sarei colpevole di quel peccato!

M3-Gerry Matatics: Anche se c'è la minima possibilità che possa accadere.

Padre Gruner: Esatto, è probabile che prima o poi possa accadere, magari dopo 20, 30 o 40 persone che ricevono la Comunione, prima o poi l'Ostia cadrà o ne verrà fatto un cattivo uso. Hanno fatto degli studi, e hanno trovato che accade molto più spesso di quanto non si pensi.

M3-Gerry Matatics: Sì, l'ho visto anche io. Mi ricordo la Messa di Giovanni Paolo II durante la Giornata della Gioventù a Denver, in Colorado, nell'agosto del 1993. Vidi con i miei occhi diverse Ostie Consacrate cadere a terra e venire calpestate nel fango. Fu una vista orrenda, uno spettacolo osceno per un Fedele Cattolico che ripone la sua fede nella Chiesa Cattolica e crede che quell'Ostia sia il vero Corpo e Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo.

Padre Gruner: Sì, assolutamente, mi ricordo che me ne parlasti tempo fa, è una cosa terribile. Purtroppo però queste cose accadono. Tuttavia, come sacerdote, anche se non posso convincere il mondo a non commettere queste follie, almeno posso fare la mia parte per ciò che ricade sotto la mia responsabilità. Devo rispondere a Dio per le mie azioni come Sacerdote. Non posso ordinare niente ai miei fratelli Sacerdoti, non sono il loro vescovo, ma sono responsabile delle mie azioni, quindi non mi si può ordinare di commettere un sacrilegio!

M3-Gerry Matatics: Ma perché accade una cosa del genere? Se tutti sono coscienti di quel che sta dicendo lei, Padre, e cioè che queste pratiche tolgono il rispetto per il Corpo e il Sangue di Cristo nel Santissimo Sacramento, perché continuano ad usarle? Perché alimentare un sistema che contribuisce alla

diffusione di questi atti sacrileghi? Com'è potuto accadere? Quali sono le radici storiche della Comunione in mano? Esiste una motivazione teologica che la giustifichi? Per questo l'hanno introdotta?

Padre Gruner: è un fatto storico che certe congregazioni, certe chiese, addirittura intere gerarchie nazionali come quella Olandese alla fine degli anni 60, permisero questo stato di cose; dopo di che, chiesero a Papa Paolo VI di condonare la situazione "Visto che tanto va avanti così da decenni e se intervenissimo potrebbero disobbedire, tanto vale dare loro il permesso." Nel 1969 Paolo VI scrisse una sua lettera enciclica, a riguardo, se non erro intitolata *Memoriale Domini*, nella quale aggiunse un post-scriptum in Francese (una cosa che molti tendono ad ignorare). In quel post-scriptum, Paolo VI forniva i due principi e le sette regole generali per poter impartire la Comunione in mano. In altre parole, la Comunione sulla lingua è ancora legge, per la Chiesa, quindi per obbedire alla legge della Chiesa un sacerdote deve ancor'oggi impartire la comunione sulla lingua. L'indulto, cioè il permesso di andare contro la lettera della legge, può avvenire solo sotto determinate condizioni, e devono essere presenti tutte e 7 le condizioni e tutti e 2 i principi, altrimenti, se anche uno solo di questi è assente, non si può impartire la Comunione in mano.

M3-Gerry Matatics: Ci può dire quali sono queste condizioni che devono essere presenti per dare legittimità alla Comunione in mano?

Padre Gruner: Innanzitutto, perché un Sacerdote possa impartire la comunione in mano, egli deve per prima cosa valutare se una pratica simile aumenti realmente la fede del fedele nei confronti della Presenza Reale. La maggior parte dei vescovi (lasciamo perdere per un attimo i sacerdoti), la maggior parte dei vescovi non è neanche a conoscenza di questa regola, ma è scritta chiaramente, nero su bianco. Ho fatto personalmente delle ricerche per determinare le condizioni ed i principi necessari per quella pratica. Potete trovare sul nostro sito internet l'articolo in cui descrivo quelle condizioni particolari e le regole. Potete andare su www.fatima.it e leggerlo voi stessi. Quindi, questo è il primo di quegli aspetti, poi c'è....

M3-Gerry Matatics: No, aspetti Padre, prima di passare a parlare degli altri aspetti, anche io ho letto quegli studi di cui parlava, e l'80% dei Cattolici intervistati in merito all'Eucarestia - ripeto, l'80%, cioè 4 cattolici su 5 - ritiene che l'Eucaristia sia semplicemente un simbolo del Corpo e del Sangue di Cristo. Non possiedono più la fede nella Presenza Reale, cioè il fatto che l'Ostia Consacrata sia davvero Corpo e Sangue di Nostro Signore! Non credono più nella transustanziazione! Ma questo suggerirebbe a qualsiasi buon sacerdote di riconsiderare quella pratica, alla luce della perdita di fede da parte della maggioranza dei Cattolici (l'80%!) nel Santissimo Sacramento, perché quella pratica della Comunione in mano è stata deleteria e invece d'aver incoraggiato la devozione Eucaristica, l'ha in realtà mortificata!

Padre Gruner: Assolutamente, Gerry, ma c'è di più. Il fatto è che se perdono la loro fede nel Santissimo Sacramento, nella Presenza Reale, questo dimostra che i sacerdoti non hanno seguito la legge, non hanno fatto il loro dovere! Io sono stato perseguitato perché (tra virgolette) ero "disobbediente". Ma io ho seguito la legge alla lettera, ho fatto tutto ciò che la Chiesa chiede ai suoi sacerdoti; non voglio accusare nessuno in particolare, ma è ovvio che se l'80% dei Cattolici ha perso la propria fede nella Presenza Reale, questo vuol dire che tanti sacerdoti la fuori non stanno seguendo la legge, perché quella pratica non ha aumentato la fede nella Presenza Reale, ma l'ha fatta diminuire enormemente!

M3-Gerry Matatics: Lei ha ricordato che i vescovi Olandesi, negli anni 60, promuovevano questa pratica prima ancora che fosse legalizzata.

Padre Gruner: Sì.

M3-Gerry Matatics: Non ci sono altri riferimenti storici prima di quella data? Sono stati effettuati diversi studi fondamentali, da parte di Michael Davies, pubblicati nel suo libro *L'ordine Divino di Cramner* e in altri suoi opuscoli sulla Comunione in mano, che fanno risalire quella pratica alla Riforma Protestante del 500. Io, come sa, sono un ex ministro protestante. All'epoca i riformatori protestanti del continente, come Lutero e Calvino, e quelli Inglesi, come l'Arcivescovo Cranmer della Chiesa riformata d'Inghilterra, si impegnarono attivamente per spezzare la fede dei popoli di quelle nazioni, precedentemente Cattolici, nei confronti della Presenza Reale di Cristo. Lo fecero cominciando ad impartire la comunione in mano, perché - pensavano - se diamo l'ostia ad una mano non consacrata, se permettiamo ad un laico di toccare il Corpo e il Sangue di Nostro Signore, questa pratica gli farà cambiare fede. È il vecchio principio della *Lex orandi, lex credendi*; cioè il modo in cui pratichiamo il culto finisce per produrre un cambiamento nella nostra fede.

Padre Gruner: Certo.

M3-Gerry Matatics: Secondo lei le motivazioni protestanti che promossero la pratica della Comunione in mano nel 500, sono tornate in auge negli anni 60 del secolo scorso?

Padre Gruner: Sì, assolutamente. Anzi, a dirla tutta la pratica della Comunione in mano risale addirittura al periodo dell'Eresia Ariana. Gli Ariani, come ben sa, furono condannati nell'anno 325; una delle loro pratiche era quella di impartire la Comunione in mano, perché non ritenevano che Cristo fosse veramente Dio, che non fosse della stessa sostanza del Padre. Volevano esprimere la loro mancanza di Fede proprio per mezzo della Comunione in mano, perché per loro l'ostia era semplicemente pane, certo un pane importante, ma niente di che, nulla di trascendentale. Allo stesso modo i Protestanti volevano negare la transustanziazione che veniva insegnata dalla Chiesa Cattolica, e pertanto introdussero lo stesso concetto dell'epoca Ariana; ecco perché cominciarono ad impartire la Comunione in mano; tuttavia, malgrado tutto, penso che le intenzioni dei Protestanti fossero, tra virgolette, più sincere di quelle degli odierni modernisti, perché almeno i Protestanti per il fatto di non credere in quel che credevano i Cattolici, lasciarono la Chiesa per fondarne una propria. I modernisti di oggi, invece, pretendono di restare nella Chiesa Cattolica, anche se non credono in quel che credono i Cattolici; invece di andarsene, mantengono i propri incarichi nella Chiesa e operano attivamente per cambiare la nostra fede in una nuova confessione modernista, che non è certo quella dei nostri padri e non è quella in cui siamo stati battezzati. Ritengo che sia questa la motivazione dietro a certe scelte, anche se magari non tutti hanno gli stessi motivi. Alcuni seguono semplicemente le azioni degli altri, mentre altri ancora non hanno la capacità o la conoscenza per vedere ciò che accade. Tuttavia i modernisti veri e propri, i promotori di queste riforme, hanno proprio quello come obiettivo.

M3-Gerry Matatics: Okay. Quindi, come abbiamo ricordato all'inizio della trasmissione, oggi daremo ai nostri telespettatori e fedeli Cattolici una serie di domande da porci e una linea di condotta da seguire: perché è nata la pratica della Comunione in mano, e quali sono i motivi per cui è stata introdotta? Lei, padre, sostiene che l'obiettivo di tale pratica sia in realtà la mortificazione della fede Cattolica nella presenza reale. Questo, tuttavia, ci porta ad affrontare un altro problema assai sentito, e di cui parleremo oggi, e cioè l'utilizzo dei laici per impartire la Comunione, i quali per farlo devono per forza manipolare l'Ostia consacrata, il che è già un elemento contro il loro utilizzo. Ma ci sono altri motivi per contestare

l'utilizzo sempre più frequente di laici, giusto? Perché amministrare la Comunione dovrebbe essere compito esclusivo dei sacerdoti, le cui mani sono consacrate per questo ministero così fondamentale!

Padre Gruner: Innanzitutto, è sicuramente una pratica sbagliata dare la Comunione in mano o farla dare da laici, già solo per i frutti che sta causando. Nostro Signore ci ha infatti detto che "dai loro frutti li riconosceremo": un albero cattivo darà frutti cattivi, mentre un albero buono darà frutti buoni; dalla Comunione in mano abbiamo avuto solo frutti cattivi, è sotto gli occhi di tutti; come hai sperimentato tu stesso, Gerry, durante la messa del Papa a Denver, le Ostie venivano gettate per terra e calpestate, ma succede ovunque non solo lì! Sono frutti cattivi che derivano da questa pratica, una ragione più che sufficiente per interromperla. In secondo luogo, perché è un male che ad impartire la Comunione siano dei laici? Innanzitutto perché non hanno ricevuto un'istruzione e un addestramento specifico per farlo. Voglio dire, io ho frequentato 12 anni d'università, 5 dei quali in Teologia. Non dico che tutti i sacerdoti debbano necessariamente avere un'istruzione come la mia, ma un laico che fa certe cose ha ricevuto forse una settimana di tempo per studiare, e spesso anche di meno. Come può sapere tutto ciò che c'è da sapere? Non ha la conoscenza adeguata. A mio padre venne offerto di diventare ministro eucaristico, e mi chiese cosa ne pensassi. Gli risposi che secondo me non avrebbe dovuto farlo, perché prendersi una responsabilità del genere, ricade interamente sulla tua anima. Molti che lo fanno, ad esempio, non sono a conoscenza del fatto che devono rifiutare la Comunione ad un peccatore conclamato, e che se lo fanno, si assumono le responsabilità di quel suo peccato pubblico su loro stessi!

Quindi, pur non avendo un addestramento specifico, si assumono una responsabilità personale pesantissima, il che porta spesso a sacrilegi e dissacrazioni del Santissimo Sacramento, proprio perché quei laici che impartiscono la comunione non hanno la preparazione teologica necessaria. Ovviamente in questa trasmissione non posso riassumere tutto ciò che dovrebbero fare o sapere, ma come disse San Tommaso, sicuramente un aspetto fondamentale è che le mani del Sacerdote sono consacrate, quelle del laico no. Come dice San Tommaso, la differenza tra un laico ed un religioso sta proprio nella sua relazione con l'Eucaristia. È il Sacerdote che porta in essere l'Eucaristia, non il laico. La responsabilità di un laico può essere quella di procreare figli, se sposato regolarmente e se Dio lo benedice in tal senso. La responsabilità di un sacerdote, invece, è quella di occuparsi del Santissimo Sacramento, di portarlo in essere; ha le stesse responsabilità di quante ne possa avere un bravo genitore nei confronti dei propri figli. Proprio come un genitore nei confronti dei propri figli, il sacerdote è responsabile del Santissimo Sacramento.

M3-Gerry Matatics: quindi un altro argomento contro la possibilità che dei laici possano amministrare la Comunione è che questo tenderebbe a confondere la distinzione tra clero e laicato, una distinzione molto importante per la teologia Cattolica

Padre Gruner: esatto.

M3-Gerry Matatics: Che conseguenze possono derivare da questa confusione? Abbiamo solo un minuto per rispondere...

Padre Gruner: Non sono sicuro di poter rispondere in un minuto, ma ovviamente il concetto basilare è che la Messa non può essere officiata da un laico, e questo perché il sacerdote è stato ordinato da un Vescovo, il quale a sua volta è stato ordinato dal proprio vescovo, e così via, lungo i secoli, fino all'epoca degli apostoli, che furono ordinati da Gesù Cristo in persona. Quindi il potere del sacerdote risale a Gesù stesso.

M3-Gerry Matatics: Ha nominato gli Apostoli. Una delle obiezioni di chi preferisce la comunione nella mano è che gli Apostoli la ricevettero così da Nostro Signore, non è forse vero?

Nicholas Gruner: La mia risposta è assai semplice: guardate i dipinti nella Cattedrale di Pisa, vedremo che Gesù dava la comunione sulla lingua agli Apostoli

M3-Gerry Matatics: E anche se l'avessero ricevuta in mano, gli Apostoli erano sacerdoti, una cosa che molti tendono a dimenticarsi. In altre parole, gli apostoli non erano certo laici che ricevevano la Comunione in mano, erano sacerdoti, le cui mani erano state consacrate in modo da poter toccare il Santissimo Sacramento.

Ringraziamo Padre Gruner per averci fornito la sua analisi della questione. È sicuramente un argomento molto importante per i fedeli di oggi, e mi auguro che i nostri spettatori abbiano tratto ispirazione dalle parole di Padre Nicola. Grazie e arrivederci.

TIC STINGER: IN: 01:17:06;19

DUR: 2S

IN: 01:17:08;27

DUR: 30S

Speaker 2: Il Rosario, una preghiera in onore della Madonna. Suor Lucia disse che non esiste alcun problema, non importa quanto grande possa essere, che non si possa risolvere grazie al Rosario. Il Rosario è un dono speciale della Beata Vergine Maria, che porta sollievo e conforto a chi ne ha bisogno. Agli spettatori di Fatima Tv offriamo la possibilità di ricevere, ovviamente in modo del tutto gratuito, un Rosario benedetto e un opuscolo su come recitarlo correttamente. Chiamateci al nostro numero verde 800-98-46-46.

TIC STINGER: IN: 01:17:39;01

DUR: 4S

IN: 01:17:43;20

DUR: 5S

M1-Don Pennell: Ascoltiamo adesso John Vennari per una sua analisi della questione.

IN: 01:17:49;09

DUR: 5M 2S

M2-John Vennari: Sin dai tempi degli Apostoli, la Chiesa insegna come verità assoluta della Fede Cattolica, il fatto che Nostro Signore Gesù Cristo è realmente presente nell'Eucaristia, Corpo, Sangue, Anima e Divinità. Il Concilio di Trento definì dogmaticamente che Nostro Signore è presente in ogni parte del Santissimo Sacramento. Come avete appena ascoltato, Nostro Signore è presente anche nella più piccola particella dell'Ostia. Poiché può accadere che una briciola dell'Ostia possa cadere a terra, proprio per la deferenza e il rispetto che dobbiamo verso il Santissimo Sacramento, dobbiamo prendere ogni precauzione affinché neanche la più minima particella dell'Ostia possa essere dissacrata.

San Tommaso d'Aquino insegnava che per rispetto verso questo Sacramento, niente può toccarlo ad eccezione di ciò che è consacrato. Pertanto, gli oggetti sacri sull'altare sono tutti consacrati a questo santo scopo. Anche le mani del sacerdote sono consacrate, proprio perché possano maneggiare il Sacramento. San Tommaso disse che toccare il Santissimo Sacramento è illecito per chiunque non sia consacrato, tranne nel caso in cui lo si voglia salvare da un potenziale sacrilegio. Questo rispetto che dobbiamo verso il Santissimo Sacramento, anche alla più piccola particella di esso nell'Ostia Consacrata, è stato incastonato a fondo nei testi dell'antica Messa Tridentina. Su questo punto il rito tradizionale non transigeva: dopo le parole della Consacrazione, pronunciate sull'Ostia Sacra da parte del Sacerdote, egli deve mantenere l'indice ed il pollice chiusi, sia nell'alzare il calice, sia nel girare le

pagine del Missale o nell'aprire la porta del Tabernacolo. Pollice e Indice rimangono chiuse, e non toccano nient'altro se non l'Ostia Consacrata.

Durante la Comunione, il chierichetto tiene la patena sotto il mento di chi sta ricevendo l'Ostia Consacrata, affinché anche la più piccola briciola non abbia a cadere per terra; a questo serve la patena, che viene poi pulita versandone successivamente i contenuti nel calice, che vengono consumati dal sacerdote. Dopo aver distribuito la Comunione, il sacerdote raccoglie con la patena qualsiasi briciola possa essersi depositata sul corporale, il panno di lino bianco che si trova sull'altare, e lo pulisce nel calice, in modo che anche la più piccola particella del Santissimo Sacramento potenzialmente rimasta, venga consumata dal Sacerdote. Infine, quest'ultimo pulisce pollice e indice sul calice, con acqua e vino, e anche questo viene bevuto con reverenza dal Sacerdote, per eliminare qualsiasi possibilità che l'Ostia Consacrata possa essere sconsecrata.

Ora, la comunione in mano e i ministri eucaristici laici sviliscono evidentemente la verità divina, secondo la quale Nostro Signore è presente in ogni particella della Santa Eucaristia. Questa pratica priva di qualsiasi significato le Sante Rubriche usate dalla Chiesa per secoli, proprio per impedire che l'Ostia venisse dissacrata. Quel che avviene durante la Comunione in mano, infatti, è che l'Ostia viene posta su una mano non consacrata, l'individuo la raccoglie con le sue dita, anch'esse non consacrate, e l'ostia o una parte di essa può cadere, può essere calpestata e pertanto sconsecrata.

Lo stesso avviene con in cosiddetti ministri eucaristici: le loro mani non sono consacrate, non dovrebbero poter toccare l'Ostia Consacrata, perché non sono sacerdoti. E come con i laici che la ricevono, anche i ministri eucaristici possono far cadere le briciole dell'Ostia, sconsecrandola; le loro dita non vengono lavate, pertanto qualsiasi particella dell'Ostia presente sulle loro mani verrà sconsecrata anch'essa. Solo 40 anni fa, la Comunione sulla mano sarebbe stata inconcepibile per la Chiesa Cattolica, e sarebbe stata riconosciuta per il sacrilegio che è; stessa cosa per i ministri eucaristici, anch'essi sarebbero stati inconcepibili e considerati giustamente un sacrilegio. Tuttavia, oggi questi abusi vengono permessi e sostenuti da una gerarchia liberale, che nella liturgia e in molte altre aree sembra ormai approvare ciò che la Chiesa aveva sempre condannato.

No, Dio non cambia, così come non cambia il nostro dovere di deferenza nei confronti del Santissimo Sacramento, anche se chi oggi è al governo della Chiesa, con tutte queste liberalizzazioni così distruttive, sembra non tenere più a niente, e sicuramente non alla giusta deferenza che dobbiamo a Nostro Signore nella Santa Eucaristia. Se tra gli spettatori c'è chi riceve volontariamente la Comunione in mano, oppure la riceve da un ministro eucaristico laico, oppure ancora è stato o è attualmente ministro eucaristico, sappia che sta commettendo un sacrilegio, un utilizzo errato di una cosa Santa, una presa in giro di ciò che la Chiesa ha sempre insegnato e praticato. Si tratta, in sostanza, della sconsecrazione del più grande dono che ci ha fatto Dio, la presenza reale di Nostro Signore nella Santa Eucarestia. Sono John Vennari.

IN: 01:22:51;17

DUR: 4S

M1-Don Pennell: Ascoltiamo adesso la valutazione di Christopher Ferrara.

IN: 01:22:56;05

DUR: 4M 12S

M4-Christopher Ferrara: Per chi non è Cattolico, il Cattolicesimo Romano deve sembrare una religione alquanto complicata. Tuttavia, sotto questo alone di complessità c'è solo molto buon senso. Questa trasmissione ne è un esempio. Oggi abbiamo discusso gli effetti sulla Fede Cattolica dei cambiamenti nel culto e nella liturgia, e questo non può non ricordarci l'antico principio Cattolico, che cito in latino: *Lex orandi, lex credendi*, cioè letteralmente "che la legge del pregare è governata dalla legge del credere." In sostanza, i Cattolici dovrebbero praticare il loro culto secondo ciò che credono. Nella storia bimillenaria della Chiesa, i Cattolici che andavano a Messa compivano gesti che riflettevano

quello in cui credevano, e le Chiese erano strutturate in modo da riflettere la credenza Cattolica su ciò che realmente è la Messa. I Cattolici credono che la Messa è un sacrificio reale del Figlio al Padre, per mezzo della Santa Comunione.

Durante una Messa Cattolica, quando il sacerdote consacra il pane ed il vino, i Cattolici ritengono che essi diventino veramente Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Nostro Signore, che vengono offerti in sacrificio a Dio Padre Onnipotente in remissione dei nostri peccati, al fine di ottenere i favori divini. Un vero sacrificio, quindi; il culto Cattolico è cresciuto per secoli attorno a queste credenze, che da sempre si riflettono nelle pratiche Cattoliche. Quando i Cattolici si apprestavano a ricevere la Comunione, si inginocchiavano dinanzi al sacerdote, che poneva l'Ostia sulla loro lingua. I Cattolici la ricevevano direttamente dalle mani del sacerdote proprio perché è una cosa sacra. Il sacrificio veniva offerto su un altare di pietra, attaccato al muro della Chiesa, e i fedeli erano rivolti all'altare assieme al sacerdote, tutti rivolti *ad orientem*, a oriente, nella direzione dalla quale Cristo verrà alla fine dei tempi, durante la sua seconda venuta.

Tutte queste pratiche concorrevano a rafforzare, nella mente dei Cattolici, la fede nel fatto che stavano ricevendo il Corpo e il Sangue di Nostro Signore, grazie ad un vero sacrificio. Come abbiamo potuto vedere nella puntata di oggi, tuttavia, negli ultimi 40 anni le cose sono alquanto cambiate nella Chiesa. Il modo in cui pregano i Cattolici è stato alterato drasticamente, e come risultato anche ciò in cui credono è stato alterato. Invece di ricevere la Comunione inginocchiati, sulla lingua e direttamente dal sacerdote, i Cattolici ora la ricevono in piedi, direttamente sulle loro mani e spesso non da un sacerdote ma da ministri laici, i cosiddetti ministri eucaristici.

Nelle Chiese, l'altare è stato spesso rimpiazzato con un tavolo; invece di rivolgersi verso l'altare e quindi verso Dio, assieme al sacerdote, adesso è il sacerdote a rivolgersi all'assemblea, da dietro un tavolo, con l'ovvio risultato che si è perso il connotato di sacrificio, diventando un comune pasto, che viene semplicemente presenziato dal sacerdote, come se stesse distribuendo una zuppa qualsiasi. Come possiamo cambiare la grave crisi di Fede che questo cambiamento nel culto ha comportato? Studi dopo studi hanno dimostrato che la maggioranza dei Cattolici ormai non crede più che il Sacrificio della Messa sia davvero un sacrificio, lo vedono come un pasto commemorativo. Le statistiche dimostrano che i Cattolici non credono più nella Presenza reale nell'ostia consacrata, pensano che sia solo una commemorazione.

Per poter tornare alla Fede Cattolica, così com'era prima di questi cambiamenti iniziati circa 40 anni fa, il modo in cui preghiamo deve tornare al modo in cui i Cattolici hanno sempre pregato, al fine di rafforzare le credenze che i Cattolici hanno sempre avuto. Questo implica ritornare alla pratica di ricevere la Comunione inginocchiati dinanzi alla balastra; significa reintrodurre gli altari com'erano una volta, col Sacerdote ed i fedeli rivolti ad esso; tutto questo per ricordare ai Fedeli che si tratta letteralmente del meraviglioso sacrificio del Figlio al Padre! Queste cose vanno reintrodotte per ridare un senso alla liturgia Cattolica e ristabilire la Fede nella presenza reale di Gesù Cristo nel sacrificio della Messa. Per *la Verità nella Crisi*, sono Christopher Ferrara.

IN: 01:27:08;13

DUR: 18S

M1-Don Pennell: Grazie per essere stati con noi. Continuate a sintonizzarvi su Fatima TV, noi continueremo ad analizzare e approfondire il Messaggio di Fatima, e ricordatevi di recitare il Rosario tutti i giorni! Sono Don Pennel per La Verità nella Crisi.

IN: 01:27:26;28

DUR: 18S

Speaker 2: Informatevi sul Messaggio di Fatima e la sua importanza per tutti noi. Chiamateci al nostro numero verde 800 98 46 46 per ricevere opuscoli, libri e materiale informativo sulla Madonna di Fatima ed il Suo Messaggio così importante per tutta l'umanità.

IN: 01:27:45;03

DUR: 8S

Per ulteriori approfondimenti sul Messaggio di Fatima, visitate il nostro sito internet: www.fatima.it.

IN: 01:27:53;08

DUR: 34S

La Madonna di Fatima ha detto: “se le mie richieste verranno esaudite, la Russia si convertirà e vi sarà la pace. Se le mie richieste non verranno esaudite, la Russia diffonderà i suoi errori in tutto il mondo, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa.” Per ulteriori informazioni su Fatima, chiamate il nostro Numero Verde: 800 984646 oppure visitate il nostro sito internet www.fatima.it.